

Quello che vorrei fare con voi oggi è provare a capire di più Gesù, a partire da un punto di osservazione privilegiato, certamente più preciso, profondo, direi quasi connaturale per certi aspetti, che è quello di Maria. Oggi ricordiamo proprio Maria Santissima, Madre di Dio ed è proprio perchè lei Madre di Gesù ha potuto essere vicino a Lui come nessun altro, ha potuto condividere momenti che solo a una madre sono consentiti credo che lei possa rappresentare per noi un punto di vista assolutamente profondo, vero, unico per entrare un po' meglio nel mistero di Gesù.

Per questo, allora, vorrei che cercassimo di capire un po' meglio Dio partendo da sua madre. Il legame che stringe una madre al figlio lo capiamo bene, e non dimentichiamo che è opera dello Spirito Santo, va bene, ma nel grembo di Maria Gesù ci è stato nove mesi in una relazione che solo una donna può stabilire col suo figlio. Nei primi nove mesi, durante l'attesa, il padre ancora non può rendersi conto pienamente di quanto sta accadendo; lo può vivere certamente da un punto di vista emozionale, in tanti atteggiamenti che si intrecciano ... però quello che vive una madre lo può vivere solo lei. Già in questo essere madre ecco che tra Maria e Gesù si è stabilito un rapporto, una relazione assolutamente unici che le dà la possibilità di entrare in quel mistero in un modo assolutamente unico.

La prima cosa che – anche contemplando il presepe - abbiamo meditato insieme è stata quella di vedere come Maria, dopo aver iniziato questa relazione con Gesù nel suo grembo l'ha proseguita poi tenendolo tra le braccia. Pensate una madre quante situazioni deve avere in cui il suo bimbo dipende completamente da lei! Per una fragilità, una dipendenza totale ... e il Vangelo che ci ripete come *Maria custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore* ci ricorda come tutti questi momenti hanno rappresentato per lei motivo di riflessione, di approfondimento del mistero di Dio.

E secondo voi, cosa può aver capito Maria di questo mistero tenendo tra le sue braccia un bambino? Io credo che una delle cose più immediate che possiamo comprendere è che Dio non ha voluto restare lontano dall'uomo in alcuna situazione; quando si ama qualcuno – e voi me lo insegnate – c'è certamente il desiderio di essere con lui in ogni situazione, in ogni circostanza; quando si ama qualcuno vorresti esserci sempre. E' tipico dell'amore e questo ci fa capire a qual punto è arrivato l'amore di Dio. Dio è ovunque, certo, però noi avremmo sempre potuto dire: beh, caro Dio, tu non hai potuto provare quello che abbiamo provato noi; sì ci sei vicino, ci sei ... però non hai mai provato ad essere fragili, deboli sarebbe rimasto sempre una distanza, un poter dire: tu non ci sei stato dove siamo stati noi.

Ecco che l'essere bambino ha colmato una distanza; nel farsi uomo Dio ci può dire: io ti amo a tal punto che non voglio essere lontano da te in alcuna situazione; in nessuna situazione possiamo dire che Dio non c'è! Anche situazioni difficili, situazioni ... se non ci fosse stato Gesù, nella sofferenza, nella malattia avremmo potuto gridare: ma dove sei Dio? perchè non intervieni? perchè ...

Dopo Gesù abbiamo cambiato la prospettiva, con Lui sappiamo che Dio c'è; c'è in quella che è la cosa più importante: l'amarci, l'essere con noi. Da lì tutto viene messo in moto. La cosa che più ci colpisce in questo suo aver accettato la situazione di debolezza e che ci fa capire meglio il suo amore è proprio l'aspetto di Maria che vedendo Gesù ha certamente compreso come l'amore di Dio non si ferma davanti a nulla. Badate bene, non si ferma neanche davanti alla nostra debolezza, alla nostra fragilità, al nostro peccato. Dio in questo – e Maria l'ha compreso certamente, era lì, sotto la croce lei – non è distante dall'uomo neanche nel suo peccato. Certo, non ha peccato Dio, non poteva peccare Gesù, ma questo non vuol dire che non ha condiviso la vita dei peccatori, l'ha condivisa ... in che modo? come solo Lui poteva inventare: io mi carico delle conseguenze del peccato!

Dice San Paolo, è diventato peccato, nel senso proprio di essersi caricato le conseguenze del peccato; così ha potuto essere vicino anche a loro, ai peccatori. Non dobbiamo allora temere neanche la nostra fragilità e la nostra debolezza, perchè lì sicuramente Dio ci sarà; Lui non è spaventato dalla debolezza e dalla fragilità

dell'uomo, l'unica cosa che lo spaventa è l'ipocrisia, l'ipocrisia di non riconosce questo, di avere bisogno di Lui, di essere stati scelti, amati da Lui. A volte da fastidio questo perchè quando ti senti così amato è come se pur rimanendo libero non lo sei più.

E' chiaro che in questa prospettiva pensate a Maria con il Bimbo tra le braccia, che in silenzio riflette, approfondisce sempre di più chi è Dio, il mistero di un Dio che vuole essere vicino all'uomo fino in fondo; una cosa mai successa, lei che si trova a dover cullare ... Dio! Paradossale, ma che Maria abbia fatto questo percorso lo dimostrano tanti episodi; i dottori nel Tempio, ricordate? eppure Maria sapeva, come mai era così agitata, così preoccupata ... corre, perchè ci hai fatto questo? Ma perchè c'è un cammino, una riflessione di Maria. Quando ci sei in mezzo così, tutti i giorni, come madre e lo vedi crescere come gli altri, come tutti gli altri alla fine quasi te lo dimentichi che questo qui ... è riuscito così bene Dio a calarsi nella nostra umanità che quasi ha confuso anche Maria in certi momenti; era talmente uomo che anche lei avrà fatto fatica a capire che lì c'era Dio. E in ogni esperienza che la riportavano a questa realtà, ecco che nel silenzio, nella meditazione capiva sempre meglio il volto di Dio.

Che bello capire il volto di Dio, non c'è niente di meglio; mi verrebbe di gridarvelo: guardate che non c'è niente di più bello nella nostra vita che capire come è bello il nostro Dio, tutto il resto viene dopo ... tutto il resto viene dopo. Se c'è una via privilegiata per questo certamente è la via di sua madre.

Allora chiediamo questa grazia al Signore, che sia davvero un anno questo che ci permetta di cogliere sempre meglio la bellezza del Signore; è questa la via più sicura per cogliere la nostra bellezza e rendere la nostra vita sempre più bella.